

«Serve il ciclo del riutilizzo»

«La ristrutturazione da applicare anche a ditte di edilizia»

Contro l'inceneritore per imparare a riciclare i rifiuti. E' questo il concetto che gli Amici di Beppe Grillo hanno illustrato nella conferenza in risposta al documento di Legacoop. Il concetto di cooperazione stesso, secondo il gruppo, «è fondamentale per il territorio, ma deve innovarsi attraverso le più moderne politiche Rifiuti Zero e di Recupero, Risparmio, Rinnovamento edilizio anziché puntare tutto su nuovo cemento, strade, inceneritore».

Il documento per il governo del territorio di Legacoop è, secondo Matteo Olivieri degli Amici di Beppe Grillo e della lista civica Reggio a Cinque Stelle e Giovanni Giavelli docente del Dipartimento di Scienze Ambientali di Parma, «in contraddizione sia con lo spirito di innovazione del movimento cooperativo, che con il principio mutualistico, sia con l'attenzione ai cittadini, intesi come lavoratori e consumatori». Concordi sul ruolo fondamentale della cooperazione per la ricchezza del territorio, secondo i due è «vecchio e superato» l'approccio secondo cui, per risolvere i problemi si debba sempre agire con le grandi infrastrutture.

«Affermare che la scelta sull'inceneritore va sottratta ai "gruppi di opinione e pressione", cioè i cittadini, è antistorico, anticiclico in termini economici» commentano. Ci sono altre strade da poter



A sinistra l'inceneritore, a destra Ildo Cigarini e Mauro Degola di Legacoop, sotto gli Amici di Beppe Grillo con i dottori Montanari e Giavelli in piazza



prendere: «Noi abbiamo un grafico in cui si indicano due motori: uno è il riscaldamento globale, il secondo sono gli incentivi per gli accordi dell'Europa e la convenzione di Kyoto che spiegano come le aziende che avranno

«Mettere il futuro nell'impianto vuol dire non distribuire il lavoro»

più da guadagnarci saranno le imprese edili per la ristrutturazione

isolamento degli edifici già esistenti».

I due riportano «studi internazionali, come quelli in California, con le strategie "Rifiuti Zero-Zero Waste"» che «dimostrano che un ciclo dei rifiuti che punta alla graduale sostituzione di discariche ed inceneritori con riciclo, riuso e riutilizzo dei materiali crea un numero di posti di lavoro altissimo». «Uno strumento ideale per questa economia del futuro

è la struttura cooperativa, con nuovi soggetti specializzati nel ciclo dei materiali a cui, per l'ottavo principio fondante della cooperazione, le cooperative si impegnano a versare il 3% dei propri utili per la nascita, lo sviluppo e la promozione» spiegano Olivieri e Giavelli. «Scelte come l'inceneritore puntano alla concentrazione in poche mani, poche grandi cooperative e imprese distribuendo poche occasioni di lavoro

ed una dispersione enorme di denaro pubblico».

I rifiuti sono "materiale post consumo" che può essere riutilizzato. «In un ciclo continuo ciò può essere garantito, con l'inceneritore prendono il volo nei fumi di combustione idee sbagliate per il futuro. L'incontro con Confcommer-

cio ci ha confermato come le associazioni di categoria e Cna Emilia Romagna, iniziano a guardare in questa direzione».

«Quello che buttiamo può diventare materiale riutilizzabile da aziende»

«Siamo disponibili ad un incontro pubblico con Legacoop per confrontarci sulle prospettive davvero vincenti per il sistema della cooperazione» concludono i due.